



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Direzione generale delle politiche sociali
Servizio politiche per la famiglia e l'inclusione sociale

AVVISO PUBBLICO

per la realizzazione di interventi di prevenzione primaria, sensibilizzazione e formazione in materia di violenza di genere negli istituti scolastici secondari

Art. 1 - Premessa e riferimenti normativi

Negli ultimi anni, la Regione Autonoma della Sardegna ha investito nella costruzione di un sistema articolato di servizi specializzati antiviolenza e di governance interistituzionale delle attività di contrasto alla violenza di genere. Nella prospettiva di rafforzare la rete a supporto delle donne in situazione di violenza, la Regione intende promuovere attività di formazione e sensibilizzazione, che costituiscono un elemento fondamentale per la promozione di atteggiamenti consapevoli e l'attivazione di risposte responsabili e coerenti da parte del territorio di fronte al fenomeno della violenza. Nel Piano strategico sulla violenza maschile contro le donne 2025-2027 si afferma che: *"...la prevenzione rappresent[a] uno degli elementi centrali, se non il più importante, nell'ambito delle politiche di contrasto alla violenza nei confronti delle donne. [...] sebbene l'Italia possa contare su una legislazione molto avanzata, il fenomeno della violenza continua a manifestarsi in modo diffuso, coinvolgendo anche le giovani generazioni e trovando nuove modalità di espressione anche grazie alle nuove tecnologie della comunicazione."*

Questo avviso nasce dall'esigenza di rivolgersi in particolar modo alle giovani generazioni con la programmazione di azioni di sensibilizzazione e comunicazione, nonché di interventi educativi, tesi alla prevenzione del fenomeno della violenza di genere attraverso il contrasto degli stereotipi di genere, la promozione di una cultura del rispetto tra uomo e donna, la stigmatizzazione della violenza verso le donne con particolare riferimento ai modelli sociali. In questo processo il sistema scolastico costituisce soggetto cruciale su cui intervenire, poiché in esso confluiscono e si intersecano istanze e bisogni non solo degli/delle alunni/e, ma anche del corpo docente, delle famiglie e comunità educative.

Il presente Avviso è adottato in attuazione e in coerenza con i seguenti riferimenti normativi e programmatori:

- Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011, con particolare riferimento agli articoli 12, 13 e 14;
- decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, con particolare riferimento all'articolo 5, comma 2, lettere a), c) ed e), e all'articolo 5-bis;
- legge 24 novembre 2023, n. 168, articolo 6, in materia di iniziative formative continue e permanenti per la prevenzione della violenza contro le donne;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Direzione generale delle politiche sociali
Servizio politiche per la famiglia e l'inclusione sociale

- Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne e la violenza domestica 2025-2027, adottato il 16 settembre 2025;
- decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 dicembre 2025, recante ripartizione tra le Regioni, per l'anno 2025, delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità e del Fondo contro le discriminazioni e la violenza di genere, con particolare riferimento alla Tabella 5;
- Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali, di modifica dell'Intesa n. 146/CU del 27 novembre 2014, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, Rep. Atti n. 146/CU del 14 settembre 2022;
- legge regionale 7 agosto 2007, n. 8, recante "Norme per l'istituzione di centri antiviolenza e case di accoglienza per le donne vittime di violenza", con particolare riferimento all'articolo 2-bis;
- legge regionale 11 settembre 2025, n. 24, articolo 9, comma 24, in materia di erogazione delle risorse destinate al finanziamento dei centri antiviolenza in assenza di rilascio di polizza fidejussoria;
- deliberazione della Giunta regionale n. 46/24 del 17 settembre 2020, recante istituzione dell'elenco dei centri regionali antiviolenza e delle case di accoglienza;
- deliberazione della Giunta regionale n. 52/22 del 23 dicembre 2024, recante approvazione del Protocollo d'intesa per la costituzione e il funzionamento nel territorio della Regione Sardegna della Rete regionale antiviolenza e delle Reti territoriali locali antiviolenza;
- deliberazione della Giunta regionale n. 6/19 del 12 febbraio 2026, recante Linee guida regionali per la governance, l'organizzazione e la gestione delle attività dei centri antiviolenza, dei centri per uomini autori o potenziali autori di violenza di genere e delle case di accoglienza;
- deliberazioni della Giunta regionale n. 11/35 dell'11 marzo 2026, approvazione preliminare, e n. 18/40 del 22 aprile 2026, approvazione definitiva, recanti "Contributi per l'organizzazione e il funzionamento dei Centri antiviolenza e delle Case di accoglienza. L.R. 7 agosto 2007, n. 8. Programmazione risorse regionali anni 2026 e programmazione risorse statali DPCM 2025";
- legge 7 agosto 1990, n. 241, articolo 12, in materia di provvedimenti attributivi di vantaggi economici;
- decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Direzione generale delle politiche sociali
Servizio politiche per la famiglia e l'inclusione sociale

- decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, in materia di documentazione amministrativa;
- regolamento (UE) 2016/679, decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, in materia di protezione dei dati personali.

Art. 2 - Oggetto

La Regione indice un **Avviso pubblico** per la presentazione di proposte progettuali finalizzate alla realizzazione di azioni di prevenzione primaria della violenza di genere attraverso interventi formativo/educativi e di sensibilizzazione e comunicazione presso gli istituti scolastici del territorio regionale.

Il presente procedimento ha natura di procedura selettiva per la concessione di contributi ai sensi dell'articolo 12 della legge n. 241/1990. Non si configura come procedura di affidamento di servizi né come appalto pubblico, poiché l'Amministrazione regionale non acquisisce una prestazione a proprio favore, ma sostiene progetti di interesse pubblico coerenti con la programmazione regionale e nazionale in materia di prevenzione e contrasto della violenza di genere.

Restano fermi, per i soggetti beneficiari e per i partner, gli obblighi di rispetto della normativa in materia di contratti pubblici, tracciabilità, trasparenza, lavoro, sicurezza e rendicontazione, ove applicabili in ragione della natura giuridica del soggetto e delle spese sostenute.

Art. 3 - Finalità

L'Avviso persegue le seguenti finalità:

- favorire il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche come soggetto attivo della rete regionale di prevenzione e contrasto alla violenza di genere;
- rafforzare la consapevolezza di studenti e docenti sui temi della parità, del rispetto, del consenso, della non violenza e della libertà femminile;
- sviluppare competenze socio-relazionali, educative e di riconoscimento precoce delle diverse forme di violenza, comprese quelle psicologiche, economiche, digitali e mediate dalle tecnologie;
- promuovere il cambiamento degli atteggiamenti, dei linguaggi e dei modelli relazionali fondati su stereotipi, asimmetrie di potere, controllo e prevaricazione;
- consolidare il raccordo tra Centri antiviolenza, istituzioni scolastiche, Aziende sanitarie locali, enti locali e rete territoriale antiviolenza;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Direzione generale delle politiche sociali
Servizio politiche per la famiglia e l'inclusione sociale

- produrre strumenti, modelli educativi e materiali riutilizzabili e trasferibili in altri contesti scolastici e territoriali.

Art. 4 - Dotazione finanziaria e contributo concedibile

La dotazione finanziaria complessiva del presente Avviso è pari a euro 180.600,00.

Le risorse derivano dai fondi statali del DPCM 29 dicembre 2025, Tabella 5, Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, assegnati alla Regione Sardegna e programmati con deliberazione della Giunta regionale n. 18/40 del 22 aprile 2026.

Il contributo regionale concedibile per ciascun progetto non può superare l'importo massimo di euro 45.150,00.

Non sono ammessi progetti il cui valore economico complessivo sia inferiore a euro 30.000,00.

Il contributo è concesso nei limiti delle risorse disponibili, secondo l'ordine della graduatoria approvata. L'Amministrazione regionale si riserva di finanziare parzialmente l'ultimo progetto utilmente collocato in graduatoria solo previa accettazione del beneficiario e rimodulazione progettuale, purché l'importo concedibile non sia inferiore al minimo previsto dal presente articolo e sia garantita la permanenza degli obiettivi essenziali dell'intervento.

Art. 5 - Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda i soggetti titolari o gestori dei Centri antiviolenza iscritti nell'elenco regionale istituito ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 46/24 del 17 settembre 2020, in virtù della loro competenza nella promozione di azioni di sensibilizzazione e conoscenza sul tema della violenza maschile contro le donne, a livello territoriale, inclusi i percorsi nelle scuole (art. 6 Linee guida RAS e art. 6 Intesa Stato-Regioni).

Art. 6 - Partenariato operativo e raccordo istituzionale

6.1 Principi generali

I progetti devono essere realizzati in forma partenariale, in coerenza con il principio di integrazione degli interventi previsto dalla normativa nazionale e regionale in materia di contrasto alla violenza di genere. Il partenariato deve garantire un approccio multidisciplinare e integrato, assicurando il raccordo tra ambito educativo, sanitario e sociale.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Direzione generale delle politiche sociali
Servizio politiche per la famiglia e l'inclusione sociale

I componenti del partenariato non possono essere in numero inferiore a due o superiore a sei incluso il soggetto capofila.

È pertanto ammissibile un partenariato costituito dal Centro antiviolenza capofila e da un solo altro soggetto partner, purché il progetto documenti adeguatamente il raccordo tra ambito educativo, sanitario e sociale.

6.2 Raccordo obbligatorio con l'Azienda sanitaria locale

In coerenza con la programmazione regionale approvata con la deliberazione della Giunta regionale n. 18/40 del 22 aprile 2026, ciascun progetto deve prevedere il raccordo con l'Azienda sociosanitaria locale (ASL) territorialmente competente, quale presidio essenziale della rete antiviolenza e sociosanitaria, per il tramite delle strutture territoriali ritenute più idonee al perseguimento dell'obiettivo (es. consultori familiari, case della comunità, etc.).

Il raccordo con la ASL costituisce requisito necessario della proposta progettuale, ma non comporta necessariamente la qualificazione della ASL come partner operativo del progetto, né l'assunzione di obblighi finanziari o gestionali, salvo diversa espressa previsione dell'atto di collaborazione sottoscritto. Il coinvolgimento delle ASL come partner potrà esplicitarsi, ad esempio, anche nella messa a disposizione di spazi per lo svolgimento delle attività o di competenze sanitarie.

6.3 Altri soggetti che possono partecipare al partenariato operativo

Possono partecipare al partenariato operativo, in qualità di soggetti collaboratori:

1. istituzioni scolastiche secondarie di primo e di secondo grado, singole o in rete, statali o paritarie, con sede nel territorio regionale;
2. enti locali, singoli o associati;
3. altri Centri antiviolenza iscritti nell'elenco regionale;
4. Centri per uomini autori o potenziali autori di violenza di genere;
5. Enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS, ai sensi del decreto legislativo n. 117/2017, che rechino nello statuto finalità coerenti con la promozione della libertà femminile e di genere, la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni di genere e che dimostrino almeno tre anni di attività documentata in tali ambiti;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Direzione generale delle politiche sociali
Servizio politiche per la famiglia e l'inclusione sociale

6. università, enti di ricerca, organismi di formazione, associazioni professionali o altri soggetti pubblici o privati con competenze coerenti con le finalità dell'intervento.

6.4 Ruolo del capofila

Il partenariato deve essere guidato dal soggetto titolare o gestore del Centro antiviolenza capofila, che assume il ruolo di:

- referente unico nei confronti dell'Amministrazione regionale;
- beneficiario del contributo concesso;
- responsabile del coordinamento complessivo del progetto;
- responsabile della rendicontazione e della conservazione della documentazione amministrativa, contabile e progettuale;
- garante del raccordo con le istituzioni scolastiche coinvolte, con l'ASL e con la rete territoriale antiviolenza.

Il capofila risponde nei confronti dell'Amministrazione regionale della corretta esecuzione del progetto e del corretto utilizzo del contributo, ferma restando la responsabilità dei singoli partner per le attività di rispettiva competenza.

Ciascun Centro Antiviolenza (CAV) può presentare una sola proposta progettuale in qualità di soggetto capofila.

I soggetti partner possono partecipare a più proposte progettuali, purché dimostrino, in sede di candidatura, la disponibilità di risorse organizzative, professionali e operative adeguate a garantire l'effettiva realizzazione delle attività previste in ciascun progetto.

Al fine di evitare duplicazioni di interventi e garantire una distribuzione equilibrata delle attività sul territorio regionale, ciascuna proposta progettuale deve indicare gli ambiti territoriali e le istituzioni scolastiche che si prevede di coinvolgere ovvero i criteri di individuazione delle stesse.

Qualora, in sede di valutazione o di successiva attuazione, emerga una sovrapposizione significativa tra progetti finanziati con riferimento ai medesimi istituti scolastici o ai medesimi destinatari, l'Amministrazione regionale può richiedere ai beneficiari l'adozione di misure di coordinamento, rimodulazione o integrazione delle attività, al fine di evitare duplicazioni e assicurare il più ampio impatto territoriale degli interventi.

In caso di finanziamento di più proposte insistenti sul medesimo territorio, i soggetti beneficiari sono tenuti a collaborare con le istituzioni scolastiche e con la rete territoriale antiviolenza per assicurare la complementarità degli interventi e la coerenza delle attività programmate.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Direzione generale delle politiche sociali
Servizio politiche per la famiglia e l'inclusione sociale

Non è consentita la presentazione di progetti che prevedano il finanziamento delle medesime attività già oggetto di contributi pubblici regionali, statali o comunitari, salvo che il soggetto proponente dimostri la piena complementarità delle azioni e l'assenza di doppio finanziamento delle spese.

6.5 Formalizzazione del partenariato

In sede di candidatura, il partenariato operativo deve essere documentato o mediante una lettera di intenti sottoscritta dal soggetto capofila e da ciascun partner, o mediante un accordo già sottoscritto tra tutti i partner.

La lettera di intenti deve indicare almeno: i soggetti aderenti, il ruolo previsto per ciascun partner, le attività di rispettiva competenza, l'eventuale quota di budget attribuita e l'impegno a formalizzare l'accordo definitivo in caso di concessione del contributo.

Per quanto riguarda l'adesione della ASL, quale requisito obbligatorio come da deliberazione della Giunta regionale n. 18/40 del 22 aprile 2026, in sede di candidatura sarà sufficiente una dichiarazione del soggetto capofila sulle avvenute interlocuzioni con la/le ASL prescelta/e.

In caso di concessione del contributo, qualora in sede di candidatura sia stata presentata soltanto la lettera di intenti, il beneficiario deve procedere alla sottoscrizione e trasmissione dell'accordo definitivo entro il termine indicato dall'Amministrazione regionale nella comunicazione di ammissione a finanziamento, a pena di esclusione.

L'accordo deve disciplinare ruoli e responsabilità dei partner, attività affidate a ciascun soggetto, eventuale quota di budget assegnata, modalità di coordinamento, monitoraggio, gestione documentale, obblighi di collaborazione ai fini della rendicontazione e modalità di sostituzione dei referenti.

L'accordo definitivo può assumere la forma di accordo di partenariato, convenzione tra partner o altro atto equivalente, purché contenga gli elementi minimi previsti dal presente articolo.

Non sono ammissibili:

- partenariati con capofila diverso da quello richiesto nell'avviso (CAV riconosciuto dalla Regione Sardegna);
- partenariati costituiti da soggetti non conformi a quanto disposto dall'art. 6;
- partenariati non formalizzati o privi di lettera di intenti;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Direzione generale delle politiche sociali

Servizio politiche per la famiglia e l'inclusione sociale

- forme di collaborazione che configurino mero trasferimento di risorse senza attività effettiva;
- duplicazioni di ruoli o sovrapposizioni non giustificate.

Art. 7 - Requisiti soggettivi

Il soggetto capofila e i partner devono avere sede legale o operativa nella Regione Sardegna, salvo il caso di organismi pubblici nazionali o regionali il cui coinvolgimento sia coerente con le finalità dell'intervento.

Alla data di presentazione della domanda, il soggetto capofila e, per quanto compatibile, ciascun soggetto partner, devono possedere i seguenti requisiti:

- a) non avere posto in essere atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli articoli 25 e 26 del decreto legislativo n. 198/2006, accertati dall'Ispettorato territoriale del lavoro competente;
- b) non essere sottoposti a procedure concorsuali o liquidatorie previste dalla normativa vigente in materia di crisi d'impresa e insolvenza, né avere in corso procedimenti per l'apertura delle medesime, ove applicabili;
- c) nei confronti del legale rappresentante e dei soggetti titolari di poteri di amministrazione, direzione o controllo non devono sussistere:
 - condanne definitive per reati che comportino l'incapacità di contrarre con la pubblica amministrazione o che risultino incompatibili con la percezione di contributi pubblici;
 - cause di decadenza, sospensione o divieto previste dal decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione);
 - procedimenti in corso per l'applicazione delle misure di prevenzione previste dal medesimo decreto legislativo, ove applicabili.
- d) essere in regola con gli obblighi contributivi ed assicurativi di legge;
- e) osservare ed applicare integralmente il trattamento economico e normativo previsto dal Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro e rispettare tutti gli adempimenti assicurativi, previdenziali e fiscali derivanti dalle leggi in vigore, nella piena osservanza dei termini e delle modalità previsti dalle leggi medesime;
- f) essere in regola con le disposizioni della L. n. 68/99 in materia di inserimento al lavoro dei disabili, ove applicabili;
- g) essere in regola con le norme di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro previste dal D. Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Direzione generale delle politiche sociali

Servizio politiche per la famiglia e l'inclusione sociale

- h)) non ricadere in una o più delle condizioni previste dall'articolo 14, comma 1 della L.R. n. 5 dell'11 aprile 2016¹;
- i) assenza di violazioni dell'articolo 53, comma 16-ter, del decreto legislativo n. 165/2001 in materia di divieto di pantouflage;
- j) (solo per gli ETS) essere iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), ai sensi del D.Lgs. n. 117/2017.

I Centri per uomini autori o potenziali autori di violenza eventualmente coinvolti devono operare nel rispetto delle normative e delle linee guida nazionali e regionali vigenti ed essere inseriti o raccordati con la rete territoriale antiviolenza della Regione Sardegna.

Ciascun partner deve presentare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR n. 445/2000 attestante il possesso dei requisiti richiesti. Per i soggetti privati di cui all'articolo 6.2, punti 6 e 7, devono essere anche allegati statuto, atto costitutivo e curriculum aggiornato, ove pertinenti.

Art. 8 - Contenuti delle proposte progettuali

Sono finanziabili progetti che prevedano percorsi di sensibilizzazione e formazione:

- finalizzati a fornire strumenti per analizzare e riconoscere i meccanismi di discriminazione, prevaricazione e violenza presenti nella vita quotidiana, nei media e nel linguaggio, per il riconoscimento e

¹ A decorrere dall'entrata in vigore della L.R. n. 5 dell'11 aprile 2016 la concessione di vantaggi economici ai sensi dell'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) da parte delle amministrazioni del sistema Regione di cui al comma 2-bis dell'articolo 1 della legge regionale 13 novembre 1998, n. 31 (Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione), e delle loro società controllate e partecipate, in favore di persone fisiche, persone giuridiche o enti di fatto, ad eccezione degli enti locali come individuati dall'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e delle aziende sanitarie del territorio regionale, è subordinata alla presentazione di dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi degli articoli 38 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (Testo A)), con cui il diretto interessato o il legale rappresentante dichiara che le amministrazioni del sistema Regione di cui al comma 2-bis dell'articolo 1 della legge regionale n. 31 del 1998 e le loro società controllate e partecipate non abbiano maturato nei confronti del beneficiario, a qualsiasi titolo, crediti dichiarati inesigibili negli ultimi cinque anni o, comunque, non totalmente recuperati, eccezione fatta per i crediti estinti a seguito di accordo transattivo o disposizione normativa, che preveda la rinuncia, totale o parziale, ai medesimi crediti. A tal fine, rilevano i crediti per i quali le amministrazioni del sistema Regione di cui al comma 2-bis dell'articolo 1 della legge regionale n. 31 del 1998 e le loro società controllate e partecipate, o altro soggetto incaricato, siano in possesso di un titolo esecutivo o altro titolo idoneo alla riscossione coattiva.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Direzione generale delle politiche sociali
Servizio politiche per la famiglia e l'inclusione sociale

la decostruzione degli stereotipi di genere, delle rappresentazioni sessiste e dei modelli relazionali fondati sul controllo e sull'asimmetria di potere.

- volti a sviluppare competenze pedagogiche e relazionali orientate alla costruzione di ambienti educativi inclusivi, rispettosi delle differenze e capaci di contrastare precocemente stereotipi e discriminazioni;
- volti a consentire il riconoscimento delle diverse forme di violenza (fisica, psicologica, economica e digitale) e l'uso consapevole e corretto degli strumenti normativi e procedurali, per gestire tempestivamente e correttamente le diverse situazioni che possono presentarsi all'interno delle comunità scolastiche o negli ambienti di vita degli alunni ("cosa faccio se...", "a chi mi devo rivolgere se..." ecc.);
- volti a far conoscere la rete regionale antiviolenza come strutturata nella Deliberazione della Giunta regionale n. 52/22 del 23.12.2024.

I contenuti progettuali devono essere sviluppati in modo integrato e non frammentario. Saranno valutate positivamente le proposte che dimostrino la capacità di collegare tra loro le diverse dimensioni (culturale, relazionale, educativa e territoriale), evitando la natura episodica o meramente informativa dell'intervento. In coerenza con le Linee guida nazionali per l'educazione al rispetto (ex art. 1 comma 16 L. 107/2015) e con le più recenti esperienze regionali, i progetti dovranno privilegiare metodologie attive e trasformative, quali laboratori esperienziali, educazione tra pari, strumenti narrativi, linguaggi artistici e multimediali, percorsi di riflessione critica sui contenuti digitali e sui social media, nonché moduli specifici dedicati alla prevenzione della violenza online, del controllo digitale, dell'hate speech e di altre forme di abuso mediate dalle tecnologie.

Le proposte progettuali potranno prevedere azioni complementari rivolte al personale scolastico non docente, alle famiglie e ad altri soggetti della comunità educante, purché funzionali agli obiettivi del progetto e coerenti con le attività rivolte agli studenti e ai docenti.

Costituisce elemento qualificante la produzione di strumenti riutilizzabili e trasferibili, quali vademecum operativi, materiali multimediali, format laboratoriali o altri output utili alla continuità degli interventi oltre la durata del progetto.

I progetti dovranno prevedere, sin dalla fase di candidatura, un impianto di monitoraggio e valutazione degli esiti, con indicazione di obiettivi specifici, risultati attesi, indicatori quantitativi e qualitativi, strumenti di



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Direzione generale delle politiche sociali
Servizio politiche per la famiglia e l'inclusione sociale

rilevazione e modalità di restituzione finale. In particolare, dovranno essere esplicitate le modalità di rilevazione del coinvolgimento dei destinatari, del cambiamento in termini di consapevolezza, competenze relazionali e capacità di riconoscimento delle diverse forme di violenza, nonché la documentazione dei prodotti realizzati e delle eventuali condizioni di replicabilità del modello in altri contesti scolastici e territoriali.

Art. 9 - Spese ammissibili e rendicontazione

Sono ammissibili, nei limiti e secondo le modalità stabilite dalle **Linee guida per la rendicontazione allegata al presente Avviso**, le spese direttamente riconducibili alla realizzazione del progetto approvato e sostenute nel periodo di ammissibilità:

- costi di personale interno ed esterno impegnato nelle attività progettuali;
- servizi specialistici, consulenze, docenze, facilitazione laboratoriale e supporto metodologico;
- beni, materiali e servizi strettamente funzionali alla realizzazione delle attività;
- spese di comunicazione, pubblicità istituzionale e produzione di materiali progettuali;
- spese per strumenti digitali, multimediali e supporti didattici, se coerenti con il progetto;
- spese di coordinamento, amministrazione e gestione, nei limiti stabiliti dalle Linee guida per la rendicontazione.

Non sono ammissibili spese non pertinenti, non documentate, non quietanzate, sostenute fuori dal periodo di ammissibilità, già finanziate da altre risorse pubbliche, o comunque non conformi alle Linee guida per la rendicontazione allegata al presente Avviso.

L'IVA è ammissibile solo se effettivamente e definitivamente sostenuta dal beneficiario e non recuperabile, secondo la normativa vigente.

Art. 10 - Destinatari

I destinatari degli interventi sono gli studenti e i docenti delle scuole secondarie di primo grado e di secondo grado del territorio regionale.

La scelta di concentrare il presente Avviso sulle scuole secondarie discende da una valutazione di priorità attuativa: la dotazione finanziaria disponibile richiede interventi concentrati e non dispersivi; le fasce di età interessate presentano maggiore esposizione ai temi delle relazioni affettive, del consenso, dei linguaggi di genere, del controllo digitale e della violenza online; il coinvolgimento dei docenti delle scuole secondarie consente di rafforzare competenze educative e preventive in contesti nei quali tali fenomeni possono emergere con particolare intensità.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Direzione generale delle politiche sociali
Servizio politiche per la famiglia e l'inclusione sociale

Possono essere previste azioni complementari rivolte al personale scolastico non docente, alle famiglie e ad altri soggetti della comunità educante, purché funzionali agli obiettivi del progetto e coerenti con le attività rivolte agli studenti e ai docenti.

Art. 11 - Raccordo con le istituzioni scolastiche, autorizzazioni, privacy e durata dei progetti

Le proposte progettuali devono documentare il raccordo con le istituzioni scolastiche coinvolte. A tal fine, in sede di candidatura deve essere allegata almeno una lettera di disponibilità o adesione sottoscritta dal dirigente scolastico, o da un suo delegato, di un'istituzione scolastica interessata alla realizzazione delle attività.

Per ciascuna istituzione scolastica già individuata, la proposta deve indicare le modalità di raccordo con il dirigente scolastico, i referenti scolastici coinvolti, la coerenza con il calendario e la programmazione scolastica, le classi o i gruppi potenzialmente coinvolti, nonché le modalità di gestione delle autorizzazioni necessarie.

Qualora non tutte le scuole siano definitivamente individuate al momento della candidatura, il progetto deve indicare i criteri di individuazione e il capofila deve impegnarsi a trasmettere all'Amministrazione regionale, prima dell'avvio delle attività presso ciascuna scuola, la relativa documentazione di adesione o disponibilità.

I progetti devono prevedere una fase iniziale di raccordo e co-progettazione con le istituzioni scolastiche coinvolte, finalizzata alla definizione condivisa delle modalità operative, dei tempi di realizzazione, dei destinatari, dei materiali.

Le attività devono essere progettate e realizzate nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali. Il progetto deve indicare le modalità di gestione delle autorizzazioni, delle informative, del consenso ove necessario, delle eventuali rilevazioni e delle procedure da seguire in caso di emersione di situazioni di disagio o di violenza.

È fatto divieto di raccogliere o trattare dati personali o particolari (ai sensi del GDPR UE 679/2016) non necessari rispetto alle finalità progettuali. Eventuali questionari, strumenti di valutazione o attività di monitoraggio rivolti agli studenti devono essere strutturati **in forma anonima e resi disponibili esclusivamente in forma aggregata**, salvo diversa base giuridica e specifica disciplina concordata con l'istituzione scolastica competente.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Direzione generale delle politiche sociali
Servizio politiche per la famiglia e l'inclusione sociale

I progetti devono essere avviati entro 30 giorni dalla comunicazione dell'avvenuta assunzione dell'impegno di spesa, secondo quanto indicato dall'Amministrazione regionale. La durata dei progetti è pari a 12 mesi decorrenti dalla data di avvio dichiarata dal beneficiario e approvata dall'Amministrazione regionale.

Eventuali proroghe del termine finale possono essere concesse una sola volta, su richiesta motivata del beneficiario, senza oneri aggiuntivi a carico della Regione, per un periodo massimo di sei mesi e solo per cause non imputabili al beneficiario, imprevedute o imprevedibili. La richiesta deve pervenire via PEC almeno 30 giorni prima della scadenza del progetto.

Art. 12 - Modalità di presentazione delle domande

La domanda di contributo deve essere presentata utilizzando esclusivamente la modulistica allegata al presente Avviso.

La domanda, sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del soggetto capofila, deve essere inviata esclusivamente via PEC all'indirizzo san.dgpolsoc@pec.regione.sardegna.it entro le ore 14:00 del giorno 22 settembre 2026.

Nell'oggetto della PEC deve essere riportata la seguente dicitura: "Avviso pubblico per interventi di prevenzione primaria, sensibilizzazione e formazione in materia di violenza di genere negli istituti scolastici secondari".

La domanda consiste nella seguente documentazione:

- domanda di contributo, redatta secondo l'Allegato A;
- scheda progetto, redatta secondo l'Allegato B e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto capofila, contenente anche il piano finanziario e il cronoprogramma del progetto;
- lettera di intenti sottoscritta dal soggetto capofila e da ciascun partner, oppure accordo di partenariato già sottoscritto, secondo quanto previsto dall'articolo 6.5;
- dichiarazione del soggetto capofila sulle avvenute interlocuzioni con la/le ASL prescelta/e;
- almeno una lettera di disponibilità o adesione di una istituzione scolastica secondaria, secondo quanto previsto dall'articolo 11;
- dichiarazioni sostitutive attestanti il possesso dei requisiti soggettivi, redatte secondo l'Allegato C;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Direzione generale delle politiche sociali
Servizio politiche per la famiglia e l'inclusione sociale

- statuto, atto costitutivo e curriculum aggiornato dei soggetti privati indicati all'articolo 6.2, punti 6 e 7, ove partecipanti.

Il firmatario della domanda è responsabile della correttezza e veridicità delle informazioni fornite, ai sensi del DPR n. 445/2000 e della normativa penale vigente in materia di dichiarazioni sostitutive.

Art. 13 - Inammissibilità e soccorso istruttorio

Sono considerate inammissibili le candidature:

1. inviate oltre il termine di scadenza fissato dal presente Avviso;
2. presentate da soggetto diverso da quelli indicati come beneficiari all'articolo 5;
3. prive della sottoscrizione del legale rappresentante del soggetto capofila;
4. redatte su modulistica sostanzialmente difforme da quella allegata al presente Avviso;
5. non complete degli allegati richiesti;
6. con partenariati non conformi con quanto disposto dall'art. 6 del presente Avviso;
7. prive della documentazione minima relativa al partenariato operativo;
8. prive di almeno una lettera di disponibilità o adesione di una istituzione scolastica secondaria, salvo comprovate ragioni oggettive valutabili dall'Amministrazione regionale e purché il progetto contenga modalità certe di individuazione e coinvolgimento delle scuole prima dell'avvio;
9. il cui valore economico non rispetti il limite minimo o massimo previsto dall'articolo 4;
10. che prevedano il finanziamento delle medesime attività o delle medesime spese già coperte da altri contributi pubblici, in assenza di chiara complementarità e separazione contabile.

L'Amministrazione regionale può attivare il soccorso istruttorio per la regolarizzazione o integrazione di elementi formali, dichiarazioni o documenti già esistenti alla data di scadenza dell'Avviso. Non è consentita, mediante soccorso istruttorio, la modifica sostanziale della proposta progettuale, del partenariato, del piano finanziario o degli elementi valutabili ai fini del punteggio.

Art. 14 - Valutazione delle proposte



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Direzione generale delle politiche sociali
Servizio politiche per la famiglia e l'inclusione sociale

Le proposte progettuali sono valutate da una Commissione interna composta da un Presidente e due componenti, nominata con determinazione del Direttore del Servizio competente successivamente alla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

La Commissione verifica preliminarmente l'ammissibilità delle candidature e la completezza della documentazione richiesta. Successivamente procede alla valutazione delle proposte ammissibili e all'attribuzione del punteggio secondo i criteri di cui all'articolo 15.

Al termine della valutazione la Commissione redige una graduatoria in ordine decrescente di punteggio. Sono finanziati i progetti collocati utilmente in graduatoria fino a esaurimento delle risorse disponibili.

Non sono ammessi a finanziamento i progetti che conseguano un punteggio complessivo inferiore a 60/100.

In caso di parità di punteggio in posizione utile, è data priorità al progetto che abbia conseguito il punteggio più elevato nel criterio 3 "Integrazione con la rete territoriale, sociosanitaria e scolastica". In caso di ulteriore parità, è data priorità al progetto con punteggio più elevato nel criterio 4 "Innovatività della proposta progettuale". In caso di ulteriore parità si procede mediante sorteggio in seduta pubblica.

In caso di rinunce o decadenze, l'Amministrazione regionale può procedere allo scorrimento della graduatoria, nei limiti delle risorse disponibili.

La graduatoria dei progetti ammessi e finanziati è pubblicata sul sito istituzionale della Regione Autonoma della Sardegna e sul portale Sardegna eWelfare.

Art. 15 - Criteri di valutazione

Le proposte sono valutate sulla base dei seguenti criteri, per un punteggio massimo complessivo di 100 punti.

Criterio	Sottocriterio	Descrizione	Punteggio max
1. Coerenza con il quadro normativo e programmatico	Coerenza con normative e programmazione	Allineamento con Convenzione di Istanbul, Piano strategico 2025-2027, DPCM 2025, normativa nazionale e regionale, DGR n. 18/40 del 2026.	10
1. Coerenza con il quadro normativo e programmatico	Coerenza con le finalità dell'Avviso	Concretezza del contributo agli obiettivi di prevenzione, sensibilizzazione, formazione e rafforzamento della rete territoriale.	10
Totale criterio 1			20



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Direzione generale delle politiche sociali
Servizio politiche per la famiglia e l'inclusione sociale

Criterio	Sottocriterio	Descrizione	Punteggio max
2. Qualità tecnica del progetto	Analisi del contesto e dei fabbisogni	Chiarezza, pertinenza e fondamento dell'analisi del fenomeno e dei bisogni educativi nel contesto territoriale e scolastico.	6
2. Qualità tecnica del progetto	Definizione dei destinatari	Individuazione puntuale di studenti, docenti e altri destinatari, con adeguamento all'età e ai contesti scolastici.	4
2. Qualità tecnica del progetto	Metodologia	Qualità, coerenza ed efficacia delle metodologie educative e formative, con preferenza per approcci attivi, partecipativi, continuativi e trasformativi.	10
2. Qualità tecnica del progetto	Pianificazione delle attività	Completezza e chiarezza di cronoprogramma, fasi operative, raccordo con calendario scolastico e sostenibilità organizzativa. Chiarezza e coerenza del piano finanziario.	6
2. Qualità tecnica del progetto	Organizzazione e gestione	Adeguatezza della struttura organizzativa, chiarezza dei ruoli, competenze specifiche nel lavoro educativo e nella prevenzione della violenza di genere.	5
2. Qualità tecnica del progetto	Risultati attesi e monitoraggio	Chiarezza, misurabilità e coerenza degli outcome, indicatori quantitativi e qualitativi, strumenti di monitoraggio e valutazione degli esiti.	5
2. Qualità tecnica del progetto	Replicabilità	Trasferibilità del modello progettuale, qualità dei materiali prodotti e possibilità di riutilizzo in altri contesti scolastici e territoriali.	4
Totale criterio 2			40

Criterio	Sottocriterio	Descrizione	Punteggio max
3. Integrazione con la rete territoriale, sociosanitaria e scolastica	Qualità del partenariato operativo	Adeguatezza e coerenza dei partner coinvolti, chiarezza dei ruoli, capacità organizzativa e complementarità delle competenze.	5



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Direzione generale delle politiche sociali

Servizio politiche per la famiglia e l'inclusione sociale

3. Integrazione con la rete territoriale, sociosanitaria e scolastica	Raccordo con scuole e sistema scolastico	Adesione o disponibilità delle istituzioni scolastiche, raccordo con dirigenti scolastici, coerenza con calendario e programmazione scolastica, gestione di autorizzazioni, privacy e minori.	10
3. Integrazione con la rete territoriale, sociosanitaria e scolastica	Connessione con la rete antiviolenza	Integrazione con la rete territoriale antiviolenza, enti locali, servizi sociali e altri nodi territoriali, evitando duplicazioni e sovrapposizioni.	5
Totale criterio 3			20

Criterio	Sottocriterio	Descrizione	Punteggio max
4. Innovatività della proposta progettuale	Innovazione metodologica ed educativa	Adozione di metodologie partecipative, esperienziali e trasformative, capaci di attivare il protagonismo degli studenti e il coinvolgimento della comunità educante.	10
4. Innovatività della proposta progettuale	Originalità rispetto al contesto territoriale e scolastico	Soluzioni nuove o adattamenti migliorativi rispetto alle pratiche già diffuse, con potenziale di incidere su linguaggi, relazioni e clima educativo.	5
4. Innovatività della proposta progettuale	Utilizzo consapevole di strumenti e linguaggi innovativi	Impiego mirato di strumenti digitali, multimediali e linguaggi contemporanei, coerente con la prevenzione della violenza online e del controllo digitale.	5
Totale criterio 4			20

Per ciascun sottocriterio, la Commissione attribuisce il punteggio secondo la seguente scala:

Valutazione	Descrizione	Percentuale del punteggio massimo
Ottimo	Risponde pienamente e in modo eccellente al criterio.	100%
Buono	Risponde in modo adeguato e completo al criterio.	75%
Sufficiente	Risponde in modo parziale ma accettabile al criterio.	50%
Insufficiente	Risponde in modo inadeguato o lacunoso al criterio.	25%



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Direzione generale delle politiche sociali
Servizio politiche per la famiglia e l'inclusione sociale

Assente	Non valutabile o non presente.	0%
---------	--------------------------------	----

Art. 16 - Concessione del contributo ed erogazione

A seguito dell'approvazione della graduatoria, l'Amministrazione regionale adotta il provvedimento di concessione del contributo e di assunzione dell'impegno di spesa in favore dei soggetti beneficiari.

Il rapporto tra l'Amministrazione regionale e il beneficiario è disciplinato dal presente Avviso, dai relativi allegati, dal progetto approvato, dal provvedimento di concessione e dall'atto di accettazione del contributo. L'Amministrazione può richiedere la sottoscrizione di un disciplinare di concessione o di altro atto di adesione agli obblighi progettuali, senza che ciò determini la qualificazione del rapporto come appalto o affidamento di servizi.

Entro il termine indicato nella comunicazione di ammissione a finanziamento, il beneficiario deve trasmettere:

- nota di accettazione del contributo;
- accordo di partenariato definitivo, se in candidatura era stata presentata una lettera di intenti;
- eventuale documentazione integrativa richiesta dall'Amministrazione regionale;
- comunicazione della data prevista di avvio delle attività.

I progetti devono essere avviati entro 30 giorni dalla comunicazione dell'avvenuta assunzione dell'impegno di spesa, secondo quanto indicato dall'Amministrazione regionale. La durata dei progetti è pari a 12 mesi decorrenti dalla data di avvio dichiarata dal beneficiario e approvata dall'Amministrazione regionale.

L'erogazione del contributo avviene secondo le seguenti modalità:

- anticipazione pari al 90% del contributo concesso, previa presentazione della richiesta di anticipazione e della dichiarazione della data di avvio delle attività;
- saldo pari al 10% del contributo concesso, previa verifica con esito positivo della rendicontazione finale, della relazione conclusiva e della documentazione richiesta.

In applicazione dell'articolo 9, comma 24, della legge regionale 11 settembre 2025, n. 24, non è richiesta polizza fideiussoria o altra garanzia finanziaria per l'erogazione dell'anticipazione del contributo.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Direzione generale delle politiche sociali
Servizio politiche per la famiglia e l'inclusione sociale

Il beneficiario è tenuto a richiedere e utilizzare il Codice Unico di Progetto (CUP), ove previsto, e a richiamarlo in ogni documento amministrativo e contabile relativo all'intervento.

Il beneficiario può richiedere, con istanza motivata, l'autorizzazione a rimodulazioni progettuali o finanziarie che non alterino obiettivi, contenuti essenziali, durata massima e importo complessivo del contributo. Le variazioni compensative tra macro-voci di spesa che non comportino uno scostamento superiore al 10% della singola macro-voce non necessitano di preventiva autorizzazione, fermo restando l'obbligo di darne evidenza in sede di rendicontazione.

Art. 17 - Obblighi dei beneficiari

- avviare, realizzare e completare l'erogazione delle attività previste dal progetto nei tempi e nei modi definiti;
- realizzare le attività secondo quanto previsto nelle proposte progettuali approvate. La variazione di uno o più aspetti sostanziali delle attività previste nella proposta progettuale deve essere opportunamente motivata e sottoposta all'autorizzazione preventiva da parte del Servizio Politiche per la famiglia e l'inclusione sociale, comprese eventuali sostituzioni di personale dichiarato nel progetto. Non possono in ogni caso essere modificati i seguenti elementi:
 - obiettivi del progetto;
 - contenuti generali;
 - costo e finanziamento massimo approvato;
- concludere le attività nei tempi previsti dalla proposta progettuale approvata;
- adempiere agli obblighi di informazione e pubblicità concernenti il finanziamento del progetto;
- provvedere alla richiesta del Codice Unico di Progetto (CUP) per gli interventi oggetto di finanziamento, secondo la procedura definita dal CIPE. Il CUP deve essere richiamato in ogni documento contabile e amministrativo relativo allo specifico intervento;
- conservare correttamente e rendere disponibile la documentazione amministrativa e contabile relativa alla realizzazione del progetto;
- produrre, secondo le modalità specificate dall'amministrazione regionale, ogni documentazione eventualmente richiesta per le finalità previste dal presente avviso;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Direzione generale delle politiche sociali

Servizio politiche per la famiglia e l'inclusione sociale

- consentire in qualsiasi momento ogni verifica - ex-ante, in-itinere, ex-post - da parte dei competenti organi di controllo della Regione, volta ad accertare la corretta realizzazione delle attività;
- produrre, in fase di rendicontazione, la documentazione richiesta, facendo riferimento all'Allegato Linee guida per la rendicontazione di cui all'art. 9;
- trasmettere, a conclusione del progetto, una relazione finale illustrativa contenente: attività realizzate, destinatari raggiunti, risultati conseguiti, indicatori rilevati, eventuali criticità emerse, prodotti sviluppati e indicazioni sulla trasferibilità o prosecuzione dell'intervento.
- **assicurarsi che nella relazione di cui al punto precedente e, in generale, in tutta la documentazione amministrativa e contabile relativa alla realizzazione del progetto, non siano presenti in nessun modo e per nessun motivo dati personali dei destinatari degli interventi.**

Art. 18 - Controlli

1. L'Amministrazione regionale effettua controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese ai sensi del DPR n. 445/2000 e sulla regolare attuazione dei progetti finanziati.
2. L'Amministrazione può disporre in qualsiasi momento verifiche documentali, amministrative, contabili e, ove necessario, controlli in loco, durante o dopo la conclusione del progetto.
3. Le attività di controllo sono finalizzate a verificare l'effettivo impiego del contributo per le finalità per cui è stato concesso, la coerenza delle attività realizzate con il progetto approvato, la regolarità della spesa, il rispetto degli obblighi previsti e il conseguimento degli obiettivi dichiarati.
4. L'Amministrazione regionale effettua verifiche amministrativo-contabili sull'intera rendicontazione presentata, e controlli, anche a campione, sui giustificativi di spesa e pagamento conservati dal beneficiario. Il controllo a campione sui giustificativi riguarda almeno il 5% dell'importo complessivo delle spese rendicontate e, ove possibile, almeno tre giustificativi di spesa. Resta ferma la facoltà dell'Amministrazione di ampliare il campione o di procedere al controllo integrale in ragione dell'importo, della tipologia di spesa, del rischio, di precedenti irregolarità, di incongruenze documentali o di fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni rese.
5. In caso di mancata corrispondenza, anche parziale, tra le dichiarazioni rese e la documentazione verificata, l'Amministrazione può estendere il controllo a un ulteriore campione e, in presenza di ulteriori irregolarità o fondati dubbi, procedere al controllo integrale della documentazione di spesa.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Direzione generale delle politiche sociali

Servizio politiche per la famiglia e l'inclusione sociale

6. L'Amministrazione può richiedere chiarimenti, integrazioni o l'esibizione dei giustificativi entro un termine congruo, di norma non inferiore a cinque giorni lavorativi, salvo urgenze motivate. Decorso inutilmente il termine assegnato, il procedimento può essere concluso sulla base degli atti disponibili.
7. Restano fermi i controlli previsti dall'articolo 71 del d.P.R. n. 445/2000 e gli adempimenti conseguenti in caso di dichiarazioni mendaci. L'Amministrazione può effettuare controlli in loco presso la sede del beneficiario, dei partner o presso i luoghi di realizzazione delle attività, ove necessario e nel rispetto della normativa applicabile.

In caso di dichiarazioni non veritiere si applicano gli articoli 75 e 76 del DPR n. 445/2000, ferme restando la revoca del contributo e le ulteriori responsabilità civili, amministrative, contabili o penali eventualmente configurabili.

Art. 19 - Revoca del contributo e recupero delle somme

La Regione Sardegna dispone la revoca totale o parziale del contributo concesso qualora accerti il venir meno dei requisiti soggettivi richiesti, il mancato rispetto degli obblighi previsti dal presente Avviso, l'utilizzo irregolare delle risorse o il verificarsi di situazioni incompatibili con la concessione del contributo.

Costituiscono cause di revoca totale:

1. rinuncia espressa al contributo da parte del beneficiario;
2. mancato avvio delle attività entro i termini stabiliti, salvo preventiva autorizzazione dell'Amministrazione regionale;
3. perdita dei requisiti di ammissibilità;
4. non veridicità delle dichiarazioni rese ai sensi del DPR n. 445/2000;
5. realizzazione di attività sostanzialmente difformi da quelle approvate, tali da compromettere il perseguimento delle finalità del progetto;
6. utilizzo del contributo per finalità diverse da quelle per cui è stato concesso;
7. rifiuto o ostacolo all'esercizio delle attività di controllo;
8. doppio finanziamento delle medesime spese mediante risorse regionali, statali, europee o di altre amministrazioni pubbliche;
9. mancata conclusione del progetto entro i termini previsti, salvo proroga autorizzata.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Direzione generale delle politiche sociali
Servizio politiche per la famiglia e l'inclusione sociale

La Regione può disporre la revoca parziale e la conseguente rideterminazione del contributo nei casi di realizzazione parziale delle attività, mancata realizzazione di specifiche azioni o risultati non essenziali, accertamento di spese non ammissibili o non rendicontate, oppure violazione di obblighi che non compromettano integralmente le finalità progettuali.

Nei casi di revoca totale o parziale, il beneficiario è tenuto alla restituzione delle somme indebitamente percepite, maggiorate degli interessi legali maturati dalla data di erogazione fino all'effettivo rimborso.

Il procedimento di revoca è avviato nel rispetto dei principi di partecipazione e contraddittorio di cui alla legge n. 241/1990. L'Amministrazione regionale comunica al beneficiario l'avvio del procedimento, assegnando un termine non inferiore a dieci giorni per la presentazione di osservazioni o controdeduzioni.

Resta salva l'applicazione delle ulteriori sanzioni previste dalla normativa vigente, nonché l'eventuale segnalazione alle autorità competenti qualora emergano fatti rilevanti sotto il profilo civile, amministrativo, contabile o penale.

Art. 20 - Informazioni e responsabile del procedimento

Il presente Avviso e i relativi allegati sono pubblicati sul sito istituzionale della Regione Autonoma della Sardegna, nella sezione "Bandi", e sul portale Sardegna eWelfare.

Le richieste di chiarimento devono essere inviate esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo san.dgpolsoc@pec.regione.sardegna.it, indicando nell'oggetto: "Avviso pubblico per interventi di prevenzione primaria, sensibilizzazione e formazione in materia di violenza di genere negli istituti scolastici secondari".

Alle richieste di chiarimento di carattere generale è data risposta in forma anonima mediante pubblicazione sul sito istituzionale della Regione e sul portale Sardegna eWelfare.

Al fine di garantire trasparenza e parità di condizioni, le risposte ai quesiti di carattere generale sono fornite fino al terzo giorno precedente la data di scadenza per la presentazione delle domande.

Il Responsabile del procedimento è il Direttore del Servizio Politiche per la famiglia e l'inclusione sociale della Direzione generale delle Politiche sociali.

Art. 21 - Accesso ai documenti

Gli atti del procedimento sono disponibili presso il Servizio Politiche per la famiglia e l'inclusione sociale della Direzione generale delle Politiche sociali, Via Roma 253, Cagliari.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Direzione generale delle politiche sociali
Servizio politiche per la famiglia e l'inclusione sociale

Il diritto di accesso documentale può essere esercitato dagli interessati ai sensi della legge n. 241/1990, ove sussista un interesse diretto, concreto e attuale corrispondente a una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento per il quale è richiesto l'accesso.

Il diritto di accesso civico semplice e generalizzato può essere esercitato secondo le modalità previste dal decreto legislativo n. 33/2013 e indicate nel sito istituzionale della Regione Autonoma della Sardegna.

Art. 22 - Ricorsi

I provvedimenti adottati in relazione al presente Avviso possono essere impugnati mediante:

- ricorso gerarchico al Direttore generale competente entro trenta giorni dalla pubblicazione o dalla piena conoscenza dell'atto;
- ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro sessanta giorni dalla pubblicazione o dalla piena conoscenza dell'atto, ai sensi del decreto legislativo n. 104/2010;
- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni, ove ammissibile;
- azione innanzi al giudice ordinario entro i termini di prescrizione previsti dal Codice civile, per le controversie rientranti nella relativa giurisdizione.

Art. 23 - Foro competente

Per le controversie che dovessero insorgere nella fase esecutiva del rapporto di concessione, ove devolute alla giurisdizione ordinaria, è competente il Foro di Cagliari, salvo diversa competenza inderogabile prevista dalla legge.

Allegati

Da presentare con la domanda di contributo:

- Allegato A - Domanda di contributo;
- Allegato B - Scheda progetto;
- Allegato C - Dichiarazione possesso requisiti soggettivi;
- Accordo di partenariato o lettera di intenti;
- Lettera di disponibilità o adesione di almeno una istituzione scolastica secondaria;
- Statuto, atto costitutivo e curriculum dei partner privati, ove richiesti.

Da presentare in caso di concessione del contributo:



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Direzione generale delle politiche sociali

Servizio politiche per la famiglia e l'inclusione sociale

Allegato D - Accettazione del contributo, richiesta di anticipazione e dichiarazione di avvio attività; con indicazione degli estremi del conto e dei nominativi dei soggetti abilitati ad operare

Dichiarazione di esenzione o assoggettabilità alla ritenuta d'acconto;

Accordo di partenariato definitivo, se non già prodotto in sede di candidatura.

Da presentare a conclusione del progetto:

Allegato E - Richiesta saldo;

Allegato F - Relazione finale;

Allegato G - Prospetto riepilogativo delle spese;

Allegato H - Dichiarazione corretto utilizzo del contributo (art. 14 linee guida rendicontazione)

Altri allegati:

Linee guida per la rendicontazione;

Informativa sul trattamento dei dati personali;

Modello accordo di partenariato.